

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 14

Adunanza 10 aprile 2012

OGGETTO: VARIANTE DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE. ADEMPIMENTI CONNESSI - PREDISPOSIZIONE DI "CIRCOLARE ESPLICATIVA" IN MERITO ALL'APPLICAZIONE DELL'ART. 50 "DIFESA DEL SUOLO" DELLE N.D.A. DEL PTC2.

Protocollo: 285 – 9684/2012

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: GIANFRANCO PORQUEDDU, UMBERTO D'OTTAVIO, CARLO CHIAMA, ALBERTO AVETTA, PIERGIORGIO BERTONE, ROBERTO RONCO, IDA VANA, ANTONIO MARCO D'ACRI e con la partecipazione del Segretario Generale BENEDETTO BUSCAINO.

Sono assenti gli Assessori MARCO BALAGNA, UGO PERONE e MARIAGIUSEPPINA PUGLISI.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione del Presidente della Provincia.

PREMESSO che:

- con deliberazione n. 16644 del 14/04/2009, la Giunta provinciale ha avviato il procedimento di aggiornamento del P.T.C. (approvato con D.G.R. n. 291-26243 del 1° agosto 2003) ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 56/77 smi, approvando il documento programmatico "Schema di PTC2" redatto l'Ufficio di Piano, costituito presso l'Assessorato alla Pianificazione Territoriale, ed ha attivato la fase di consultazione ai sensi dell' art. 9/ter della LR n. 56/77 smi;
- con deliberazione n. 49411 del 29/12/2009, la Giunta Provinciale ha predisposto il progetto preliminare di variante al *Piano territoriale di coordinamento provinciale* e la relativa *Relazione ambientale*, ai sensi del comma 2 dell'art. 7 della L.R. n. 56/77 smi e in ottemperanza al D.Lgs. n. 152/2006 e smi;
- con deliberazione n. 26817 del 20/07/2010, il Consiglio provinciale ha adottato il progetto definitivo di variante al PTC (PTC2) ai sensi dell'art. 7 della LR 56/77 smi, costituita dagli elaborati sostituitivi del vigente PTC del 2003;

- la variante al *Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTC2)* è stata approvata con deliberazione del consiglio della Regione Piemonte n. 121-29759 del 21/07/2011, ed è stata pubblicata sul BUR n. 32 dell'11/08/2011.

CONSIDERATO che:

- il comma 2 dell'art. 20 del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 *Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*, stabilisce che la Provincia: "...ferme restando le competenze dei comuni ed in attuazione della legislazione e dei programmi regionali, predispone ed adotta il piano territoriale di coordinamento che determina gli indirizzi generali di assetto del territorio e, in particolare, indica [...] c) le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque"..."
- la Regione Piemonte ha previsto, in conformità a comma 1 dell'art. 57 del D.Lgs. n. 112/98, che i piani territoriali di coordinamento provinciali assumano "...il valore e gli effetti dei piani di tutela nel settore delle acque e della difesa del suolo e vengono definiti con intese tra la Regione, la Provincia e le Amministrazioni, anche statali, competenti..." (comma 2, art. 60, L.R. n. 44/2000);
- il comma 11 dell'art. 1 delle Norme di attuazione del PAI stabilisce che "...i piani territoriali di coordinamento provinciali attuano il PAI specificandone ed articolandone i contenuti ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e delle relative disposizioni regionali di attuazione..."
- ai sensi del comma 4 dell'art. 50 delle Norme di attuazione del PTC2, gli elaborati 5.1, DS6, DS2a, DS2b assumono valenza prescrittiva a seguito della sottoscrizione dell'Intesa tra la Provincia di Torino, l'Autorità di bacino del Fiume Po e la Regione Piemonte, secondo quanto previsto dall'art. 57 del D.Lgs. n. 112/1998 e dal comma 2, art. 60 della L.R. n. 44/2000;
- con DGP n. 205-63880 del 14/03/2006 è stato approvato lo *schema preliminare* per l'attuazione del PAI attraverso il *Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTC)*;
- con DGP n. 81-2841 del 7/02/2012 è stato approvato il *Protocollo di intesa per l'attribuzione al PTC2 (Piano territoriale di coordinamento provinciale) della Provincia di Torino del valore e degli effetti del PAI (Piano per l'assetto idrogeologico) in materia di difesa del suolo tra l'Autorità di Bacino del fiume Po, la Provincia di Torino e la Regione Piemonte*;
- il *Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)* per il bacino idrografico di rilievo nazionale del fiume Po, approvato con DPCM 24 maggio 2001, persegue l'obiettivo di garantire un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, attraverso il ripristino degli equilibri idrogeologici e ambientali, il recupero degli ambiti fluviali e del sistema delle acque, la programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni, del recupero delle aree fluviali ad utilizzi ricreativi.

RILEVATO che:

- sono state segnalate alcune criticità nell'interpretazione dell'art. 50 (Difesa del suolo) delle N.d.A. del PTC2, che prevede quanto segue:
 1. *La Provincia individua nelle disposizioni del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) approvato con D.P.C.M. 24.5.2001, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica l'8.8.2001 e da tale data vigente, lo strumento di riferimento in tema di difesa del suolo e, al fine di assicurare il raggiungimento di un idoneo livello di tutela del sistema ambientale provinciale preteso dall'articolo 36 della legge regionale 26.4.2000, n. 44, e successive modificazioni, ottempera a quanto previsto dall'art. 1 comma 11 delle norme di attuazione del PAI con specifico riguardo al dissesto idrogeologico per inondazione di aree dai corsi d'acqua, per dissesti di versante (frane e conoidi) e per valanghe.*

2. *(Prescrizioni immediatamente vincolanti e cogenti). La Provincia individua nell'adeguamento del Piano regolatore generale comunale al PAI una condizione che deve essere verificata nella sua sussistenza affinché sia espresso dalla Provincia stessa il parere, il giudizio di compatibilità con la pianificazione provinciale, o il voto favorevole, nei procedimenti intesi a pervenire all'approvazione di varianti strutturali ai piani regolatori generali dei Comuni.*
3. *La Provincia, sulla base dell'accordo preliminare alla sottoscrizione dell'Intesa con l'Autorità di Bacino del Po e con la Regione Piemonte (in ottemperanza all'art. 1 comma 11 delle norme di attuazione del PAI), prevede di siglare tale intesa con i soggetti istituzionali suddetti, nei tempi e nei modi previsti dall'Accordo preliminare, al fine di attribuire al PTC2 la valenza di Piano di assetto idrogeologico. Fino al raggiungimento dell'Intesa il quadro del dissesto contenuto nel PAI rimane in vigore.*
4. *Gli elaborati 5.1, DS6, DS2a, DS2b con contenuto a rilevanza prescritzionale, assumono valenza prescrittiva a seguito del raggiungimento della condizione di cui al comma 3. Nelle more del raggiungimento di tale condizione, i Comuni sono comunque tenuti a confrontarsi con i contenuti di tali elaborati.*
5. *(Prescrizioni che esigono attuazione). Gli strumenti urbanistici generali dei Comuni e le relative varianti, nella fase di adeguamento al PTC2, una volta esperita la procedura di cui al comma 3 relativa all'Intesa, con riferimento all'elaborato del Piano 5.1 e agli elaborati dell'Allegato 1 DS2a e DS2b, attuano le seguenti disposizioni:*
 - a) *le perimetrazioni dei dissesti indicate, con il colore rosso possono essere modificate a livello locale mediante indagini geologiche e/o geotecniche approfondite, espresse ad una scala non inferiore a 1:10.000;*
 - b) *le perimetrazioni dei dissesti indicate con il colore giallo possono essere limitatamente modificate a livello locale mediante indagini geologiche e/o geotecniche approfondite, espresse ad una scala non inferiore a 1:10.000;*
 - c) *le perimetrazioni dei dissesti indicate con il colore verde, dotate di elevato livello di dettaglio per l'approfondita conoscenza del dissesto considerato e rappresentato, possono essere fatte oggetto di ulteriori approfondimenti in sede locale mediante indagini geologiche e/o geotecniche espresse in scala non inferiore ad 1:5.000.*

La presenza di opere collaudate realizzate per la mitigazione del rischio contribuisce motivatamente alla modificazione dei livelli di pericolosità e delle classificazioni dei dissesti rappresentati nell'elaborato del Piano 5.1 e negli elaborati dell'Allegato 1 DS2a e DS2b.
6. *(Direttiva) Il quadro del dissesto contenuto negli strumenti urbanistici già adeguati al PAI è fatto proprio dal PTC2 ed è contenuto nel quadro del dissesto rappresentato nell'elaborato del Piano 5.1 e negli elaborati dell'Allegato 1 DS2a e DS2b: laddove sia riscontrata una discrepanza dei dissesti con i comuni confinanti (derivanti anch'essi da adeguamenti al PAI), in occasione di una variante allo strumento urbanistico, il comune può proporre la soluzione delle incongruenze, in coordinamento con la Provincia e con la Regione Piemonte, eventualmente attraverso la richiesta di specifici tavoli tecnici interdisciplinari di cui alla DGR 31- 3749/2001 e seguenti.*

CONSIDERATO che:

- con DGP n. 897-30379 del 20/09/2011 si è ravvisata l'opportunità di predisporre strumenti in grado di fornire prime indicazioni operative utili per una corretta ed equilibrata interpretazione ed applicazione delle Norme di attuazione del PTC2, anche attraverso compiti di "Assistenza tecnica" ai Comuni nell'attività di pianificazione territoriale, predisposizione di "News Letter", da pubblicare sul sito *web* della Provincia di Torino, contenenti contributi idonei ad affrontare le rilevanti novità del PTC2 in termini di attuazione e gestione da parte dei Comuni e dei Servizi dell'Ente, e redazione di "Circolari applicative" per una corretta applicazione delle N.d.A. da parte dei Servizi

interni all'Ente, nelle materie di rispettiva competenza (pareri da rendere in Conferenze dei Servizi, procedure di autorizzazione, ecc...);

- con riferimento, nello specifico, al rischio idrogeologico, la Provincia di Torino ha subito gravi danni provocati da eventi alluvionali nel 1993, 1994, 2000, 2008 e 2011;
- la sicurezza è una esigenza dei cittadini, ma per ottenere luoghi “sicuri” dove abitare, lavorare, studiare, svagarsi, e svolgere tutte le attività del vivere quotidiano, è necessario adoperarsi per un corretto uso del territorio;
- in tal senso si intende operare ponendo un freno alle varianti parziali (var. art. 17, c. 7 L.R. 56/77) dei Comuni non ancora adeguati al PAI: è dunque possibile costruire (limitatamente alle aree *dense* e di *transizione*) solo dove si è sicuri di “essere sicuri”, ovvero solo in quelle aree dove sia stata accertata la sicurezza del territorio e pertanto la Provincia ha applicato ed intende applicare il comma 2 dell’art. 50 delle N.d.A del PTC2 per la riduzione del rischio idrogeologico, a tutte le tipologie di varianti urbanistiche nelle quali è chiamata ad esprimere “il giudizio di compatibilità” (*in primis* le varianti parziali ai P.R.G.C., come pure gli S.U.A.P. o le varianti generali ai P.R.G.C.) o il “voto favorevole” nei procedimenti di copianificazione ai sensi della L.R. 1/2007;
- il Piemonte può contare sul il *Piano per l’Assetto Idrogeologico* (P.A.I.) in grado di supportare e orientare le politiche urbanistiche comunali ed al quale la maggior parte dei Comuni della Provincia si sono già adeguati (o hanno iniziato il processo di adeguamento), individuando le aree a rischio elevato presenti sul proprio territorio, ed escludendo da queste nuovi insediamenti;
- il *PTC2* assumerà, a seguito dell’intesa Provincia – Autorità di Bacino del Po, anche il ruolo di Piano di coordinamento per assetto idrogeologico, integrando le conoscenze disponibili (a piccola e a grande scala) in un quadro condiviso del dissesto, che verrà costantemente aggiornato ed integrato con le informazioni che si renderanno disponibili;

VISTA la proposta di mozione n. protocollo: 1396/2012 in data 18/01/2012, presentata dai Consiglieri Bonansea, Loiaconi, Papotti, Cerchio, Giacometto, Surra, Tentoni e Porchietto avente quale oggetto: “*PTC 2 ART. 50 COMMA 2 - PROVVEDIMENTI*”;

CONSIDERATO che la mozione di cui sopra è stata approvata dal Consiglio Provinciale in data 03/04/2012, Protocollo n. 1396/2012, ed è finalizzata ad **IMPEGNARE LA GIUNTA PROVINCIALE** e la funzione competente a predisporre una **circolare esplicativa** che in merito all’applicazione dell’art. 50 delle N.d.A. del P.T.C.2 ed in particolare del comma 2 relativo alle norme sulla difesa del suolo, contenga i seguenti elementi:

- a) chiarimenti in merito alla possibilità di costruire solo dove si è “sicuri di essere sicuri”, ovvero solo in quelle aree dove sia stata accertata la sicurezza del territorio;
- b) modalità di applicazione del comma 2 dell’art. 50 delle N.d.A. del PTC2, per la riduzione del rischio idrogeologico, a tutte le tipologie di varianti urbanistiche nelle quali la Provincia è chiamata ad esprimere “il giudizio di compatibilità”, comprese le varianti parziali al P.R.G.C., come pure gli S.U.A.P. e le connesse varianti parziali;
- c) indicazioni per l’adeguamento del PRGC al comma 2 dell’art. 50 del PTC2 ed in particolare per l’accertamento della sussistenza del requisito di sicurezza del territorio di cui al precedente punto a) che sarà ritenuto soddisfatto:
 - con l’adozione del documento programmatico, ai sensi della L.R. 1/2007, contenente la documentazione geologico-tecnica;
 - con l’adozione del progetto preliminare di variante generale ex art. 15 della L.R. 56/77;
- d) inoltre, per quanto attiene le varianti parziali, la sussistenza del requisito di sicurezza del territorio di cui al precedente punto a) necessita di:
 - elaborazione, da parte del geologo incaricato, della carta del dissesto e/o la proposta di carta di sintesi, fatto salvo il rispetto di quanto previsto al punto successivo;

- accertamento della compatibilità degli interventi previsti nella variante parziale attraverso una autocertificazione (aggiornata alla data di adozione della variante), di compatibilità idrogeologica da parte del geologo incaricato, (congruenza con la carta del dissesto redatta e non ancora validata), oppure, attraverso la validazione al meno delle aree oggetto di variante parziale da parte del tavolo tecnico di copianificazione PAI (Regione, Provincia e Comune);”

DATO ATTO CHE il contenuto della presente deliberazione è stato discusso e condiviso dalla V[^] Commissione Consiliare Permanente in data 27 febbraio 2012;

VISTI:

- la legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56, recante “*Tutela ed uso del suolo*”;
- la legge 18 maggio 1989, n. 183, recante “*Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*” e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante “*Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali*”;
- la L.R. Piemonte 26 aprile 2000, n. 44, recante “*Disposizioni normative per l’attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59»*” e successive modifiche ed integrazioni;
- il DPCM 24 maggio 2001, recante “*Adozione del Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po*”;
- il Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico del bacino idrografico di rilievo nazionale del fiume Po (PAI), adottato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del fiume Po con la Deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001, nonché le successive Varianti di tale Piano stralcio;
- l’ “*Accordo Preliminare ai sensi dell’art. 60 della L.R. 26 aprile 2000, n. 44 per il raggiungimento di un’intesa relativa alle disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia nel settore della tutela dell’ambiente, delle acque e della difesa del suolo, ai sensi dell’art. 57, comma 1 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e dell’art. 60, della L.R. 26 aprile 2000, n. 44*” sottoscritto tra l’Autorità di Bacino del fiume Po, la Regione Piemonte e le Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli, Verbano-Cusio-Ossola, in data 24 marzo 2006;
- la DCP n. 26817 del 20 luglio 2010 “*L.R. 56/77 S.M.I., art. 7 – adozione del progetto definitivo della variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale*”;
- la DCR n. 121-29759 del 21 luglio 2011 “*Variante al Piano territoriale di coordinamento provinciale della Provincia di Torino ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 smi*”;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell’art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

Visto l’art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l’urgenza;

**con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
DELIBERA**

1. di provvedere, in attuazione della deliberazione G.P. n. 30379/2011 del 20/09/2011, a predisporre una “*Circolare applicativa*”, da divulgare con una “*news letter*”, attraverso i Servizi dell’Area territorio, trasporti e protezione civile, relativamente all’applicazione dell’art. 50 delle N.d.A. del PTC2 ed in particolare del comma 2;

2. di dare atto che la “*Circolare applicativa*” conterrà i seguenti elementi:
- a) chiarimenti in merito alla possibilità di costruire solo dove si è “*sicuri di essere sicuri*”, ovvero solo in quelle aree dove sia stata **accertata la sicurezza del territorio**;
 - b) modalità di **applicazione del comma 2 dell’art. 50 delle N.d.A.** del PTC2, per la riduzione del rischio idrogeologico, **a tutte le tipologie di varianti urbanistiche** nelle quali la Provincia è chiamata ad esprimere “il giudizio di compatibilità”, comprese **le varianti parziali** ai P.R.G.C., come pure gli S.U.A.P. e le connesse varianti parziali;
 - c) indicazioni per l’adeguamento dei PRGC al comma 2 dell’art.50 del PTC2 ed in particolare per l’accertamento della sussistenza del requisito di sicurezza del territorio di cui al precedente punto a) che sarà ritenuto soddisfatto:
 - **con l’adozione del documento programmatico ai sensi della L.R. 1/2007, contenente la documentazione geologico-tecnica;**
 - **con l’adozione del progetto preliminare di variante generale ex art. 15 della L.R. 56/77;**
 - d) inoltre, per quanto attiene le varianti parziali, la sussistenza del requisito di sicurezza del territorio di cui al precedente punto a) necessita di:
 - elaborazione, da parte del geologo incaricato, della carta del dissesto e/o la proposta di carta di sintesi, fatto salvo il rispetto di quanto previsto al punto successivo;
 - accertamento della compatibilità degli interventi previsti nella variante parziale attraverso una autocertificazione (aggiornata alla data di adozione della variante), di compatibilità idrogeologica da parte del geologo incaricato, (congruenza con la carta del dissesto redatta e non ancora validata), oppure, attraverso la validazione almeno delle aree oggetto di variante parziale da parte del tavolo tecnico di copianificazione PAI (Regione, Provincia, e Comune);
3. di provvedere alla pubblicazione della *news letter* sul sito *web* della Provincia di Torino ed alla sua divulgazione;
4. di dare atto che la presente deliberazione costituisce atto di indirizzo per l’applicazione del PTC2 relativamente all’anno 2012;
5. di dare atto altresì che i contenuti della presente deliberazione sono assunti in recepimento della mozione Protocollo n. 1396/2012, approvata dal Consiglio Provinciale in data 03/04/2012 e sono stati illustrati e condivisi dalla V^a Commissione Consiliare Permanente;
6. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to B. Buscaino

Il Presidente della Provincia
f.to A. Saitta